

R Cristo Re

Istituto paritario
Scuola dell'Infanzia

dal 1934
A SALERNO

“Ogni padre, tutore o madre che affida suo figlio alle Figlie di Cristo Re, considerando che l'educazione è l'arte più difficile e sublime della vita, e che richiede non solo speciali conoscenze, ma abnegazione continua ed eroica, deve identificarsi con lo spirito di questa istituzione “

Jose' Gras Y Granollers



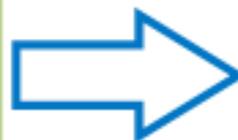
La scuola dell'infanzia fa parte del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ed è il primo gradino del percorso di istruzione.

Ha durata triennale, non è obbligatoria ed è aperta a tutte le bambine e i bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni.

- **CONCORRE** all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini
- **PROMUOVE** le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento
- **MIRA** ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative. nel rispetto del ruolo educativo dei genitori
- **CONTRIBUISCE** alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e
- **REALIZZA** la continuità educativa con il nido e con la scuola primaria.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA CONCORRE A PROMUOVERE

La formazione integrale della personalità del bambino nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità locale.



L'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico, operativo, cognitive, affettive, sociali e morali.



lo sviluppo del bambino come persona con diritti inalienabili, attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze materiali, psicologiche e spirituali.



La valorizzazione della diversità, ossia l'integrazione dei bambini in difficoltà o in situazioni di handicap.

LA STRUTTURA

Edificio scolastico al piano terra con un totale di 3 sezioni + 1 sezione Primavera + Nido d'Infanzia.

Totale disponibilità posti Infanzia su 3 sezioni: max 87

5 aule per le attività

Guardiania

Laboratori di psicomotricità, educazione musicale, lingua inglese, manualità

1 aula polifunzionale

Antiaula– guardaroba per ciascuna sezione

Spazio riposo/relax

Sala conferenze dotata di video proiezione e amplificazione: ca. 60 posti (in comune con Scuola Primaria)

Ristorante (in comune con Scuola Primaria su 3 turni)

Cucina – office – dispense

Servizi igienici

Spazi esterni attrezzati (ca. 1.600 mq.) con accesso indipendente da ciascuna delle sezioni

Tutti gli ambienti rispondono alle normative vigenti in materia di sicurezza.

LE INDICAZIONI NAZIONALI

Le Indicazioni nazionali fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque “campi di esperienza” sui quali si basano le attività educative e didattiche della scuola dell’infanzia:

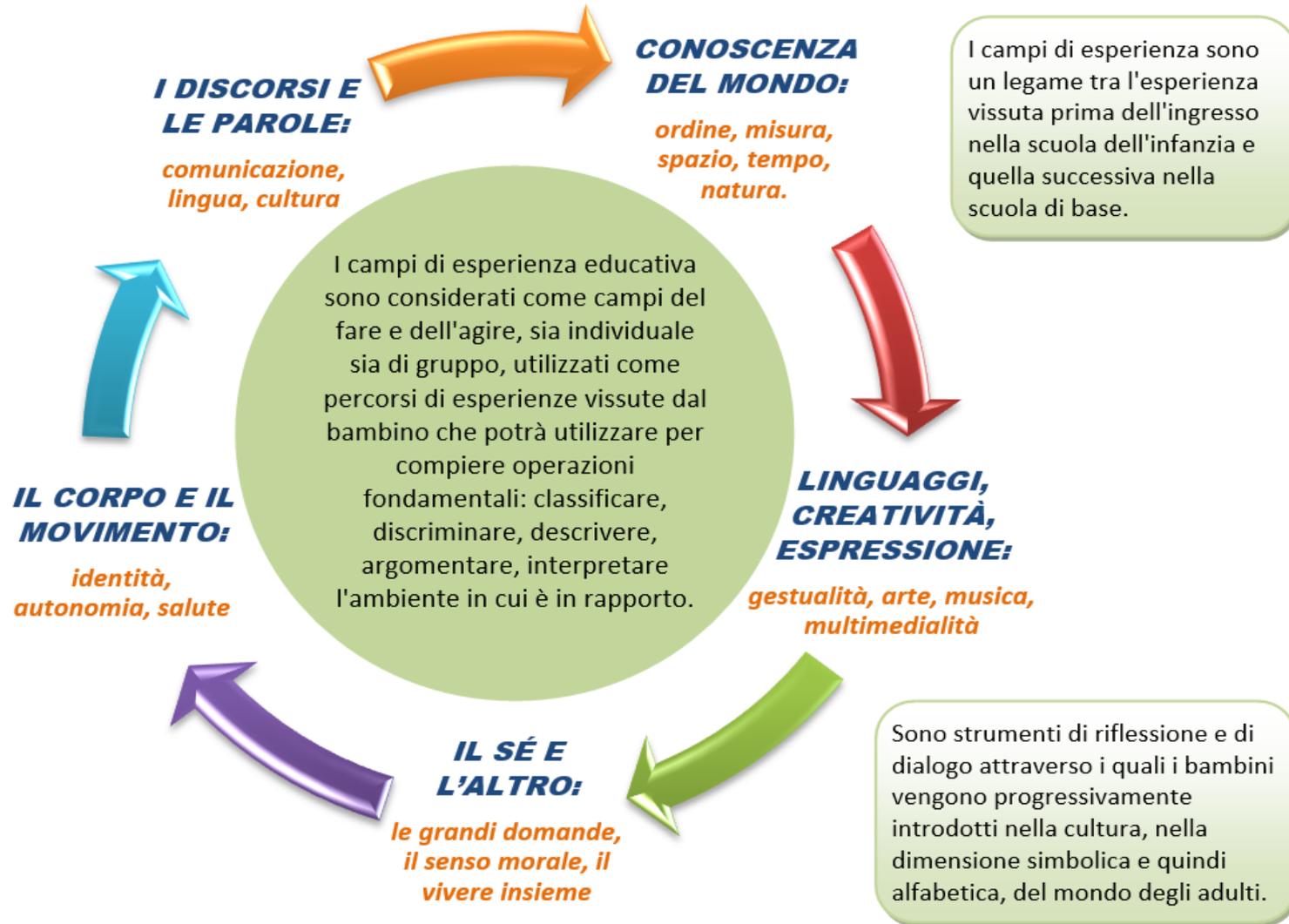
- **Il sé e l’altro**
- **Il corpo e il movimento**
- **Immagini, suoni, colori**
- **I discorsi e le parole**
- **La conoscenza del mondo.**

Ogni campo di esperienza offre oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di “nuovi scenari” che pongono l’accento soprattutto sull’educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall’ONU nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.



I CAMPI DI ESPERIENZA



IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. Il curriculum della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.



STRUMENTI E METODOLOGIE

Le metodologie didattiche fanno riferimento soprattutto all'**esperienza** concreta, all'**esplorazione**, alla **scoperta**, al **gioco**, al procedere per **tentativi** ed **errori**, alla **conversazione** e al **confronto** tra pari e con l'adulto.

Ampio spazio viene riservato al **gioco**, durante il quale i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. L'osservazione da parte dei docenti, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per **conoscere** e **accompagnare** il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo; la **documentazione** serve a tenere traccia, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, dei progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo; la **valutazione** riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita di ciascun bambino ed ha una valenza formativa.



LE SEZIONI

Le **sezioni** di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma, con un numero di bambini compreso tra i 18 ed i 26. È comunque possibile arrivare fino a 29 bambini (articolo 9, Decreto del Presidente della Repubblica 81 del 2009).

Se accolgono alunni con disabilità in situazione di gravità, le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma, con non più di 20 alunni.

Le sezioni possono essere **omogenee** o **eterogenee** per età. Nella sezione omogenea tutti i bambini sono della **stessa età**, in quella eterogenea invece, convivono bambini di **età diverse** (3-4-5 anni).

La scuola può anche organizzare alcune attività a sezioni aperte, creando gruppi di bambini provenienti da sezioni diverse.



La sezione garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e **bambini** e fra coetanei, evita i disagi dovuti ai continui cambiamenti, facilita il processo di identificazione, favorisce la predisposizione di spazi, ambienti e materiali idonei, consente di attuare i progetti educativi, valorizza e facilita il lavoro a piccoli gruppi.

Per i piccini che non hanno frequentato il nido, **la scuola dell'infanzia è il primo luogo non familiare nel quale saranno accolti.**

Il gruppo «classe» è fondamentale sia in termini affettivi che educativi.

È il primo insieme nel quale il nostro piccolo si relazionerà, vivendo dinamiche di socializzazione, conflitto e crescita personale. Diversi studi dimostrano come il legame interpersonale e sociale sia anche uno dei fattori determinanti per l'apprendimento.

Il bambino deve trovare *in classe* un ambiente adatto per vivere le esperienze interpersonali di cui ha bisogno per un sano sviluppo cognitivo, psicologico e sociale.



SEZIONI ETEROGENEE

Le sezioni eterogenee sono costituite da alunni con età differenti, che seguono un percorso comune.

Questo sistema è basato sull'assunto che le fasi di sviluppo di ogni bambino siano differenti.

Ciascun alunno acquisisce le proprie conoscenze seguendo un ritmo individuale.

Il principale vantaggio è il **rispetto del ritmo di apprendimento di ciascuno**. Inoltre, relazionandosi a compagni di età diversa, il bambino ha modo di vivere processi di socializzazione più naturali e simili a quelli familiari.

Gli studi, hanno anche evidenziato, che le sezioni eterogenee favoriscono la **promozione dell'apprendimento sociale**, ovvero la possibilità di imparare gli uni dagli altri. I piccoli studenti della scuola dell'infanzia possono inoltre acquisire i meccanismi del "mutuo aiuto" e della "spinta all'emulazione".

Questi raggruppamenti inoltre, favoriscono l'autostima anche attraverso processi come l'affidamento di un *piccolo* ad un compagno *grande*, che si occupa di lui aiutandolo. Altro importante elemento a sostegno della classe mista è che, potendosi confrontare con compagni più capaci e meno capaci, **il bambino ha più possibilità di sentirsi valorizzato nelle sue potenzialità**, maggiormente in grado di sfruttare la "zona di sviluppo prossimale", l'area di apprendimento in cui le capacità cognitive proprie aumentano, grazie all'iterazione con una persona più esperta.



E SE È IL PICCOLO AD INSEGNARE AL GRANDE?

Non dobbiamo poi tralasciare un altro aspetto importante: **talvolta è il bambino più piccolo a insegnare a quello più grande**. Il confronto tra due bambini di diverse età non implica solamente un passaggio di nozioni, ma anche un insegnamento, per così dire, sociale. Ricoprendo questo ruolo, infatti, si è consapevoli di essere un esempio per altre persone e ciò attiva processi che riguardano la **motivazione** e l'**autostima**.

Inoltre, insegnando ci si ritrova a gestire in maniera del tutto naturale la **collaborazione** e la **cooperazione**. Anche un bambino di 5 anni, inconsapevolmente, attiva dei processi che incrementano le **competenze relazionali, affettive, sociali, motivazionali e cognitive**.

Può capitare che un bambino di 5 anni, pur avendo esperienze manuali e cognitive, abbia un temperamento timido, impacciato o basato su uno stato emotivo di vergogna. Poniamo il caso che questo bambino aiuti un altro bambino più piccolo di lui ma più spigliato: il bambino più grande insegnerà all'altro i passi per **produrre un lavoro più avanzato**, ma allo stesso tempo il più piccolo gli insegnerà ad **affrontare situazioni sociali all'interno della classe**, a migliorare il rapporto con i compagni, a fronteggiare la timidezza. Ecco quindi che l'insegnamento è bidirezionale e non unidirezionale.



IL MODELLO PEDAGOGICO

Una delle teorie che può aiutarci a comprendere è quella dello **psicologo russo Lev Semënovič Vygotskij**, padre della “teoria socioculturale”, che ha concepito l’apprendimento come frutto dell’**interazione sociale**. Uno dei concetti di questa teoria ruota attorno alla “zona di sviluppo prossimale”, definita come la differenza tra le **abilità attuali di un bambino** e le sue **capacità potenziali**. In altre parole, si tratta di un “ponte” ideale che collega ciò che il bambino sa fare da solo in un dato momento a ciò che potrebbe essere in grado di fare con l’aiuto di una persona “esperta”.

Il bambino di 3 anni che da solo è in grado di unire due pezzi di una pista per le macchinine è lo stesso bambino che, insieme a un altro di 5 anni, potrebbe arrivare a costruire un tratto di pista formato da una decina di pezzi.

Questo esempio mostra un’**applicazione pratica della teoria di Vygotskij** e corrisponde a quanto accade nelle classi eterogenee per età: esse permettono di “ridurre” il ponte tra *attuale* e *potenziale* grazie alla presenza di bambini di età diverse.

Altro concetto importante è quello di “**scaffolding**”, termine che deriva dalla parola inglese *scaffold*, la quale letteralmente significa “impalcatura”. Con questo termine si indica il processo grazie al quale una **persona più “esperta” offre aiuto a un’altra meno esperta** in un’attività. A cosa serve l’aiuto di una persona esperta? Semplicemente a compensare la differenza tra le abilità attuali di un bambino e quelle richieste dall’attività più avanzata.

Nel **caso delle classi eterogenee**, il bambino di 5 anni è la persona esperta che funge da “impalcatura” per quello di 3 anni che, in ogni caso, non ha sempre un ruolo di osservatore passivo. Infatti, il bambino più grande inizialmente, sarà di esempio per quello più piccolo, il quale apprenderà osservando la persona “esperta”. In una fase successiva, il bambino di 3 anni avrà acquisito maggiori informazioni e abilità che lo porteranno a gestire insieme alla persona più esperta l’attività. Da ultimo, il bambino più piccolo avrà ormai appreso l’attività e potrà **realizzarla da solo**.

Lo “scaffolding” è quindi una vera e propria impalcatura che serve a sorreggere il bambino nelle fasi iniziali dell’apprendimento, a sostenerlo in quelle intermedie, finché non sarà **diventato autonomo** e in possesso di quella nozione o abilità.

L'organizzazione della giornata



Molto importanti sono le **routine**, momenti della giornata che si ripresentano in maniera costante e ricorrente, legati all'accoglienza, al benessere e all'igiene, alla relazione interpersonale, che svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni, aiutano i bambini ad orientarsi rispetto allo scorrere del tempo e potenziano le loro competenze personali, cognitive, affettive, comunicative: l'appello, la scansione del tempo, l'attribuzione degli incarichi, le attività, la cura del corpo, il riordino dell'ambiente, il pasto comunitario, il saluto ...

SCANSIONE ORARIA

Per scelta educativa la nostra scuola dell'infanzia è organizzata in **3 sezioni eterogenee** ed in **laboratori di intersezione** e laboratori «*per età*», organizzati nelle ore centrali della mattina (9,30 - 12,00), per consentire l'adeguata attenzione e il raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuna età; a seconda dei giorni le attività svolte riguarderanno il progetto annuale, quello di **musicalità**, di lingua **inglese**, di **psicomotricità**, di **spagnolo** e di **religione cattolica**. Nel pomeriggio, i bambini frequentanti si cimentano in un **laboratorio creativo** adatto alla loro età.

ORARIO	ATTIVITA'	DOCENTI
8,30- 9,30	Accoglienza, gioco in sezione in attesa dei compagni e merenda	Insegnante di sezione
9,30- 12,00	Attività educative strutturate (Lunedì – Mercoledì – Venerdì)	Insegnanti di sezione
	Attività educative specialistiche <ul style="list-style-type: none"> • Martedì: Spagnolo – Inglese – Psicomotricità • Giovedì: Religione – Musica – Inglese 	Insegnanti specialisti
12,00- 12,30	Cura dell'igiene e preparazione al pranzo	Insegnante di sezione
12,30- 13,30	Pranzo	
13,30- 14,00	Cura dell'igiene, prima uscita	
14,00- 15,45	Laboratori	Insegnante di laboratorio
15,45- 16,30	Merenda – uscita	

I LABORATORI

La dimensione ludica costituisce l'approccio privilegiato ad ogni forma di apprendimento, gioco inteso come: dialogo; racconto; canto; scambio verbale; drammatizzazione; attività di squadra, di coppia o individuale.

Tutto ciò che per il bambino è giocoso, motivante, significativo e spontaneo.

Laboratori di intersezione

3 anni	La curiosità e l'osservazione su ciò che ci circonda sarà la partenza per creare stimoli di scoperta. I sensi saranno i migliori strumenti per osservare il mondo intorno a noi. Il laboratorio è finalizzato al raggiungimento delle competenze specifiche che aiutino il bambino ad acquisire identità, autonomia, socializzazione e competenze.
4 anni	Le proposte didattiche sono laboriose e coinvolgenti; mirano a valorizzare le potenzialità di apprendimento di ciascun bambino in riferimento all'età, al livello di crescita e all'identità personale. Il laboratorio è finalizzato a promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.
5 anni	Le attività proposte sono commisurate alla fascia d'età coinvolta, assicurano la trattazione di tutti gli argomenti e favoriscono un apprendimento globale progressivo, rispettoso delle capacità di ciascun bambino. Le finalità della scuola dell'infanzia rappresentano una vera e propria "carta dei diritti" dei bambini alla COMPETENZA, alla AUTONOMIA, ed all'ESPERIENZA.

LE FONTI NORMATIVE

- **Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297** - Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado
- **Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89** - Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- **Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 81** - Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola
- **Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254** - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- **Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 22 febbraio 2018** - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65** - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni
- **Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"**